



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

29 Dicembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



1945 > 2020

Ragusa

MARTEDÌ 29 DICEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 358 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

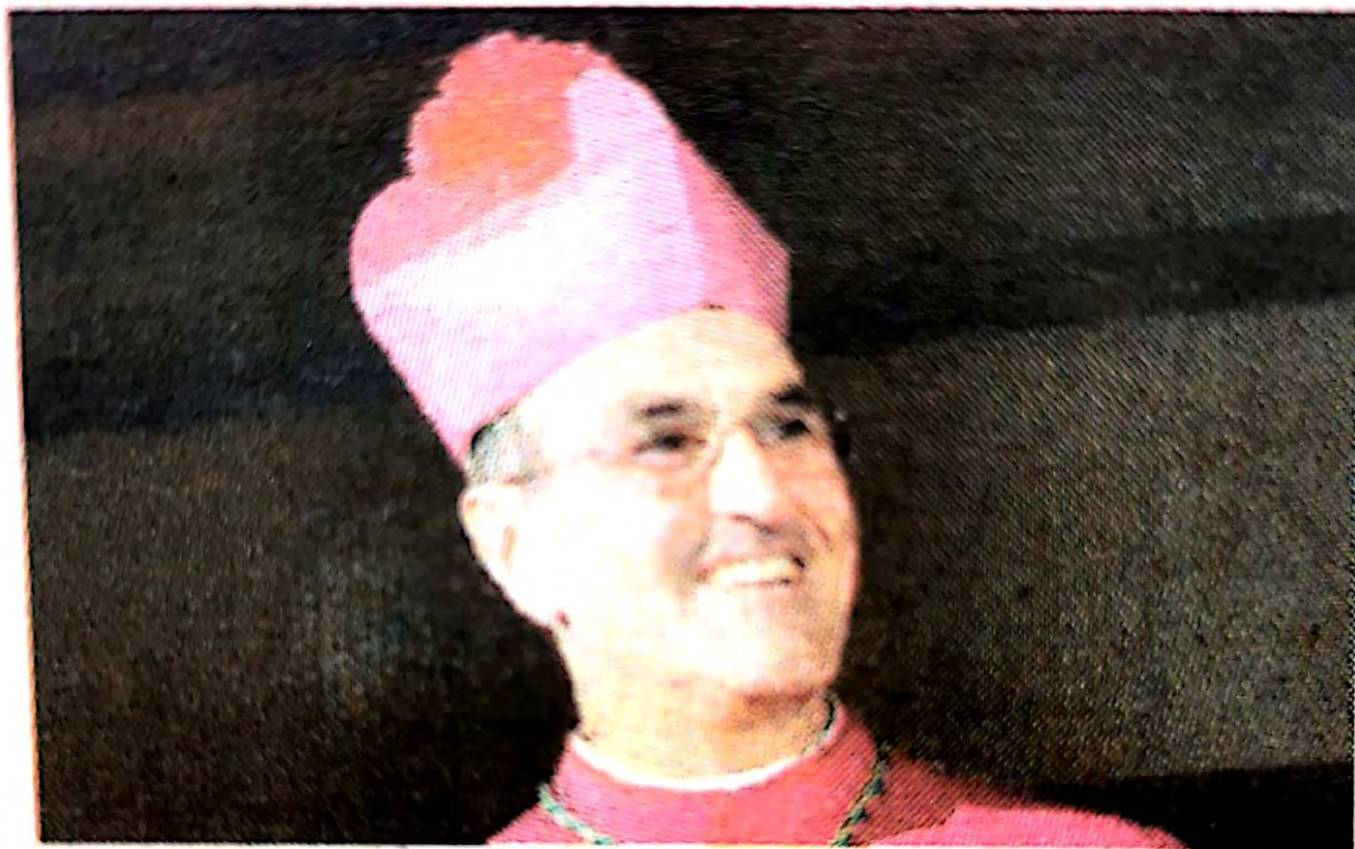
**I primi ragusani
vaccinati a Palermo**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**Istituzioni pronte
al «piano siringa»**

MICHELE FARINACCIO pag. III



Il vescovo Cuttitta lascia l'incarico dopo cinque anni per motivi di salute

MICHELE FARINACCIO pagina 7

A Palermo fino a domani vaccini a 600 operatori sanitari dell'Isola

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Dopo il primo step del V-Day sotto i riflettori, la notizia di ieri, a parte il proseguimento della somministrazione fino a domani delle altre 600 dosi su le 685 totali che la Sicilia ha finora ottenuto per questa prima fase, è che da un monitoraggio effettuato dall'assessorato regionale alla Salute, i primi 85 operatori sanitari a cui è stato inoculata la dose del prezioso vaccino anti Covid, nessuno ha presentato sintomi avversi.

Questo fa bene sperare sull'iter della campagna di vaccinazione di massa che, com'è noto scatterà il prossimo 4 gennaio.

Intanto ieri sia di mattina che al pomeriggio sono stati sottoposti a vaccinazione altri 200 tra medici, infermieri e operatori sanitari provenienti da tutta la Sicilia presso i quattro Centri di somministrazione allestiti a Palermo presso il Policlinico "Giaccone" e negli ospedali Civico, Villa Sofia-Cervello e Villa delle Ginestre.

Il Centro di somministrazione allestito al Civico, oltre che per 10 dipendenti della stessa azienda, è il riferimento per quanti provengono dal "Garibaldi" e dal "Cannizzaro" di Catania, dall'Ismett di Palermo e dal "Boni-



Vaccinazione per il commissario per l'emergenza Covid di Palermo Renato Costa e per un anziano di una Rsa

no Pulejo" di Messina.

Il centro allestito all'azienda "Villa Sofia-Cervello", invece, accolgono i dipendenti provenienti dalle Asp di Trapani, Agrigento e Siracusa, dal "Pardo" di Messina e ovviamente i dieci colleghi della loro stessa azienda.

Nel Centro di somministrazione vaccino del Policlinico "Giaccone", oltre agli interni, giungono i rappresentanti dei Policlinici di Catania e Messina e i sanitari delle Asp di Caltanissetta ed Enna.

Infine, nella palestra di Villa delle Ginestre, allestita dall'Asp di Palermo, le dosi riservate al personale proveniente dalle Asp di Catania, Messina e Ragusa, dall'ospedale di Cefalù e dal "Buccheri La Ferla" e ai colleghi della stessa azienda sanitaria provinciale di Palermo.

E proprio nel Centro di Villa delle Ginestre ieri il primo ad essere vaccinato è stato Tommaso Azzarello, dirigente medico del Reparto Covid dell'Ospedale "Cimino" di Termini Ime-



rese, poi è stata la volta del commissario straordinario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa, del direttore sanitario dell'Asp di Palermo, Maurizio Montalbano e del direttore dell'unità operativa di Igiene ed Epidemiologia dell'Azienda del capoluogo, Nicola Casuccio.

L'équipe che ha curato le vaccinazioni era composta dai medici del dipartimento di prevenzione dell'Asp, Claudio D'Angelo, e Tommaso Salamone. Presente anche l'anestesista

rianimatore, Silvestre Crinò.

Emozionante la trasferta degli operatori sanitari dell'Asp di Siracusa che ieri mattina hanno raggiunto Palermo per sottoporsi al vaccino tutti insieme a bordo di un pullman.

«Con i primi dieci operatori sanitari dell'Asp di Siracusa, medici ed infermieri in prima linea nella lotta al Covid, che si sono sottoposti alla vaccinazione, si apre una nuova fase di speranza e di fiducia anche per questa provincia - ha sottolineato il direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra -. Il loro esempio e quello degli altri operatori sanitari a seguire nei prossimi giorni, che senza alcuna esitazione si sono prenotati - aggiunge Ficarra - sia di esempio verso quanti nutrono titubanze e incertezze e di supporto alla campagna di sensibilizzazione e all'impegno profuso nei confronti della popolazione siciliana dalla presidenza della Regione e dall'assessorato regionale della Salute».

Emozionata Antonella Franco, direttore del reparto di Malattie infettive dell'ospedale "Umberto I" della città aretusea: «E' difficile spiegare l'emozione che abbiamo provato al nostro arrivo a Palermo, dopo la tensione che abbiamo accumulato fino ad oggi vivendo a contatto con i nostri pazienti tra la vita e la morte. Questa è la certezza della fine di quest'incubo a cui solo col vaccino possiamo porre fine».

Ragusa, l'addio del vescovo Cuttitta

Motivi di salute. A 5 anni dal suo insediamento il monsignore ha annunciato le sue dimissioni. Celebrerà l'ultima Messa il 9 gennaio in Cattedrale. È stato allievo e amico di don Pino Puglisi

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Mons. Carmelo Cuttitta ieri mattina ha comunicato ufficialmente le dimissioni da vescovo della Diocesi di Ragusa. L'ha fatto dopo che il Papa ha formalmente accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Ragusa presentata da Cuttitta a novembre. L'annuncio in cattedrale a alla presenza di tutti i sacerdoti. Con la voce rotta dall'emozione, ha spiegato che la rinuncia all'incarico è motivata dalle sue condizioni di salute. Amministratore apostolico, con le facoltà di amministratore diocesano, è stato nominato monsignor Sebastiano Roberto Asta che in questi anni è stato a fianco di monsignor Cuttitta come Vicario Generale.

"Ho rassegnato le dimissioni da pastore di questa Diocesi perché le mie condizioni di salute non mi consentono di potere assolvere un incarico tanto impegnativo. L'ho fatto per il bene di questa Chiesa che merita di avere un vescovo effi-

ciente, e anche per avere l'opportunità di dedicarmi alla cura della mia precaria salute. In questi 5 anni - ha aggiunto molto commosso e tra le lacrime - ho cercato di dare il meglio di me stesso. Chiedo perdono se ho omesso qualcosa o non sono stato all'altezza delle vostre aspettative, non per malafede, ma per i limiti della condizione umana. Vi porterò nelle mie preghiere».

Cuttitta celebrerà la messa per l'ultima volta per salutare i fedeli il 9 gennaio alle 16 in Cattedrale. Monsignor Cuttitta era stato ordinato vescovo il 7 luglio 2007 e nominato vescovo ausiliare di Palermo, sua diocesi di origine. Il 7 ottobre 2015 era stato nominato vescovo di Ragusa ed aveva preso possesso della diocesi il 28 novembre 2015. Allievo e amico, sin da quando era ragazzino, di padre Pino Puglisi, è nato a Godrano, in provincia di Palermo, il 24 marzo 1962. Proprio a Godrano, Puglisi è stato parroco per diversi anni, molto vicino ai giovani e alle famiglie, tentando la via della ri-



conciliazione in un tessuto frantumato anche dalle faide mafiose. Risale a quegli anni la conoscenza affettuosa tra i due, poi proseguita e approfondita nelle fasi di crescita, discernimento e scelta vocazionale. In una recente intervista a Famiglia Cristiana, ne ricordava la figura che ha condizionato poi il suo essere sacerdote: «Ho conosciuto padre Pu-

glisi all'età di otto anni, quando venne a Godrano, nell'ottobre del 1970, dove rimase fino al 1978. Ci ha affascinati tutti: ragazzi, giovani, adulti. Questa presenza così diversa, il vederlo in mezzo alla strada, visitare la gente, affettuoso e immediato con le persone, mi colpì molto».

In tanti si sono stretti attorno a Cuttitta per questa non facile ma responsabile scelta. La Chiesa di Palermo e il suo arcivescovo Lorenceo «abbracciano e accompagnano nella preghiera monsignor Carmelo Cuttitta», si legge in un messaggio. In cinque anni di presenza a Ragusa Cuttitta ha incoraggiato il modello di "Chiesa in uscita" ispirato da Papa Francesco e prestato grande attenzione alla Pastorale delle vocazioni. Ha allargato i confini dell'azione caritativa, aprendo la Diocesi di Ragusa ai corridoi umanitari, all'accoglienza di persone e famiglie in difficoltà, all'avvio del microcredito contribuendo a fare di Ragusa un progetto campione poi adottato dalle Diocesi di tutta Italia.

Anche Ragusa ha i suoi primi vaccinati

Covid. Ieri a Palermo «puntura» per i primi 10 sanitari dell'Asp, altrettanti sono previsti oggi e domani ma il dg Aliquò annuncia l'avvio della campagna sul territorio sin da domani o probabilmente giovedì

➡ «Già predisposti per cominciare sul territorio». Altre due vittime e conta «rivista» che arriva a 151



Sono stati dieci i sanitari dell'Asp iblea che, ieri a Palermo, hanno avuto modo di vaccinarsi contro il Covid. Altrimenti sono previsti per oggi e per domani. Il direttore generale Angelo Aliquò annuncia l'avvio della campagna vaccinale sul territorio già da domani o probabilmente giovedì. «Siamo già pronti - sottolinea il manager - per dare il via a questo tipo di attività anche nel nostro ambito». Intanto, si registrano altre due vittime mentre la conta dei decessi è stata «rivista». Adesso arriva a 151.

LE LACRIME DEL VESCOVO



Ragusa. Ieri in cattedrale l'arcivescovo ha detto: «Il dolore è un male, non posso continuare». Il grave di Papa Ruffini e l'interim fino alla nomina del successore, nei prossimi mesi

Controlli a tappeto
e piano vaccini
istituzioni in campo
«Siamo predisposti»

MICHELE FARINACCIO pag. III

Vittoria. Da Roma stanziati 647mila euro per opere pubbliche

Arrivano i fondi per turare le perdite

Strenna di Capodanno per i comuni sciolti per mafia. A Vittoria spettano 647 mila euro ai sensi della legge 205 del 2017. Da utilizzare specificamente per manutenzione o costruzione di opere pubbliche. Già accreditati presso la tesoreria gestita attualmente dalla Commissione straordinaria, lieta di dare la notizia. Filippo Dispenza, Gaetano D'Erba e Giovanna Termini hanno già deciso dove spendere questa sorta di manna piovuta dal cielo. La priorità delle priorità è la rete idrica che fa acqua da tutte le parti.



Primo Piano

Anteprima palermitana per i sanitari ragusani E da domani sul posto

Covid. Ieri «siringa» per i primi 10, altrettanti oggi e domani ma l'Asp è già pronta per avviare le vaccinazioni in provincia

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

È stato Massimo Iacono, 58 anni di Ragusa, direttore del Servizio Informativo dell'Asp, il primo ragusano vaccinato. Con lui, alle 15,30 di ieri, è iniziato ufficialmente il V-day anche per Ragusa che vedrà, fino a domani, 30 dipendenti dell'Azienda Sanitaria provinciale, vaccinarsi contro il Covid. «È stato emozionante - ha commentato Iacono subito dopo il vaccino - soprattutto perché sono consapevole del fatto che si tratta di un passo fondamentale, di una svolta. Anche noi informatici siamo in prima linea perché lavoriamo nei Reparti Covid, nelle Usca, quindi era importante fare il vaccino, un passo che, tra l'altro, consiglio a tutti di fare».

Massimo Iacono è stato l'unico amministrativo a vaccinarsi, mentre gli altri sono stati: Cinzia Piccolo, Giacomo Giannone, Paola Caruso, Federica Ferla, del Pronto Soccorso dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa; gli operatori sanitari del Reparto Malattie Infettive del Giovanni Paolo II Maria Concetta Di Rosolini (Primario), Carlo Piluso, Mara Russo, Mario Mattone e Carmelo Scarso, primario del Pronto Soccorso dell'Ospedale Guzzardi di Vittoria. Oggi toccherà ad altri 10 e altrettanti domani, ma la vera notizia importante è che tra mercoledì e giovedì le vaccinazioni saranno effettuate anche a Ragusa. A confermarlo il direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, che commenta con soddisfazione le prime vaccinazioni ai sanitari ragusani, ma soprattutto la grande risposta degli operatori della provincia iblea che in massa si sono registrati sulla piattaforma siciliacoronavirus.it per pre-ordinare la vaccinazione.

Le prime vaccinazioni dei rappresentanti di tutte le province dell'isola fatte a Palermo - nel caso specifico dei ragusani sono state effettuate presso l'Asp del capoluogo siciliano - hanno di certo rappresentato un momento simbolico fortemente voluto dall'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza, ma adesso la vera svolta sarà data dall'inizio delle vaccinazioni nei territori locali, vaccinazioni che in questa prima fase non saranno di massa, ma che via via diventeranno sempre più corpose.

«Non è ancora il momento di cantare vittoria perché ancora siamo lontani dalla copertura vaccinale che ci liberi tutti - ha commentato il direttore generale dell'Asp di Ragusa Angelo Aliquò - però è un primo passo importantissimo ed è significativo che sia stato fatto a Palermo, però fra un paio di giorni inizieremo anche sul territorio provinciale ad effettuare le vaccinazioni nel solco di ciò che ha disposto il Ministero, quindi l'assessorato alla Salute, cioè di iniziare con il personale sanitario, poi gli operatori e gli ospiti delle Case di Riposo. L'Asp in questo senso si è già organizzata con delle squadre nei centri vaccinali nei 12 Comuni e poi con altre squadre che andranno in giro nelle 114 Case di Riposo ragusane a vaccinare gli anziani e gli operatori. Nella prima fase avremo circa 4 mila



La vaccinazione di Massimo Iacono, direttore del servizio informativo dell'Asp di Ragusa.



Un'altra delle vaccinazioni effettuate ieri a Palermo e che hanno riguardato anche gli operatori sanitari dell'area iblea.

dosi, ma è chiaro che ne arriveranno subito delle altre, anche perché va considerato che il vaccino deve essere ripetuto ogni 3 settimane per due volte».

Anche per il direttore generale dell'Asp Aliquò siamo arrivati al momento della svolta, ma ancora c'è tanta strada da fare: «È una svolta epocale - afferma ancora - adesso ci tocca un lavoro molto duro, inizieremo e continueremo a vaccinare, ma è chiaro che continueremo ancora ad avere, purtroppo, per qualche tempo pazienti Covid, le persone che risulteranno positive e quelle che purtroppo moriranno. Dobbiamo quindi continuare ad avere buon senso, stare attenti nei nostri comportamenti e non abbassare la guardia perché sarebbe una sciocchezza colossale. Il nostro scopo è quello di provare a vaccinare nel più breve tempo possibile il più alto numero di persone».

Difficile ancora dire quando il Paese si potrà finalmente liberare dal Covid 19, ma se quanto annunciato dal ministero della Salute, riguardo il numero delle dosi assegnate, sarà rispettato, allora le previsioni non possono che essere positive. «Difficile affermare - conclude il direttore dell'Azienda Sanitaria Provinciale - quanto tempo ci vorrà ancora per dire di aver battuto definitivamente il virus, penso che ci vorranno alcuni mesi, ma sta a noi. C'è stata una grandissima risposta da parte del personale sanitario della provincia che in massa si è registrato alla piattaforma della Regione, sono convinto che sarà lo stesso anche tra i cittadini».

Infine, l'altra notizia è che adesso a Ragusa non c'è più un solo frigo in



IL DG. Aliquò: «La svolta è vicina ma non ancora raggiunta, le nostre squadre sono predisposte per iniettare il siero nei 12 Comuni. I frigo-box sono già quattro

grado di contenere le dosi dei vaccini ma sono ben quattro - tutti sistemati al Giovanni Paolo II di Ragusa - e un quinto è in arrivo, ciò ovviamente, permetterà di poter disporre di più dosi, quindi di vaccinare sempre più persone. Se quindi la vaccinazione dei 30 ragusani a Palermo ha rappresentato un fatto simbolico per dimostrare l'attenzione della Regione verso l'intera Isola, il vero Vax Day avrà inizio tra un paio di giorni quando saranno somministrate le prime dosi direttamente sul posto. A quel punto si potrà dire che anche a Ragusa sarà iniziata la nuova fase di lotta al virus, probabilmente quella decisiva che permetterà di riprenderci finalmente le nostre vite e quella normalità che manca ormai da tempo.

Due decessi in più e il conteggio rivisto portano il numero delle vittime a 152



Continuano a scendere i casi positivi, a Pozzallo l'incidenza maggiore

In provincia di Ragusa si registrano altri due decessi di persone positive al Covid 19. Si tratta di un uomo di Comiso di 79 anni e di una donna di 91 anni, deceduti tra domenica e lunedì mattina, entrambi ricoverati al Giovanni Paolo II. Ma il dato complessivo dei decessi di persone positive al Covid subisce un incremento sostanziale dovuto al fatto che nei database dell'Asp, sono state aggiunte le persone positive morte a casa e nella Rsa di Ragusa mentre, fino a questo momento, avevamo conteggiato solo i pazienti Covid ricoverati negli ospedali. Ai pazienti Covid deceduti, quindi, vanno aggiunti altri 9 decessi tra il 31 ottobre e il 23 dicembre, 6 si sono registrati nelle abitazioni, e vanno dai 68 ai 95 anni, mentre tre, dagli 84 ai 92 anni, sono avvenuti dall'interno della Rsa di Ragusa. Sale così a 152 il numero complessivo delle persone positive al Covid, decedute dall'inizio della pandemia.

Seppur in maniera meno sostanziale rispetto agli altri giorni, in

provincia si registra ancora un calo dei positivi che adesso sono, in totale, 665 (ieri erano 683) e, di questi, 607 (13 in meno di ieri) si trovano in isolamento domiciliare, 44 sono riacquiescenti e 14 si trovano alla Rsa. Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni ragusani confrontata con il bollettino del giorno precedente: Acate 53 (+1), Chiaramonte 21 (-), Comiso 49 (-1), Giarratana 1 (-), Ispica 12 (-), Modica 135 (-3), Monterosso 2 (-), Pozzallo 24 (-), Ragusa 102 (-), Santa Croce Camerina 36 (-), Scicli 14 (-1), Vittoria 152 (-7). A questi vanno aggiunti 6 positivi non residenti in provincia o ancora non caricati nei database dei Comuni di residenza. Rimane uguale rispetto al giorno precedente, quindi 44, il numero dei ricoverati negli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria. I pazienti Covid sono così distribuiti: 33 al Giovanni Paolo II (23 in Malattie Infettive, 1 in Area Grigia, 9 in Terapia Intensiva), 11 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria.

I ragusani guariti dal Covid, dall'inizio della pandemia, salgono a 5.591, mentre, per quanto riguarda il numero dei tamponi effettuati, 76.687 sono i molecolari, 19.877 i sierologici e 84.968 i test rapidi, per un totale di 181.532. A proposito di tamponi, il 27 dicembre sono stati riattivati i drive-in nei 7 Comuni che hanno aderito all'iniziativa dell'Asp, con il risultato di 2488 tamponi rapidi effettuati con 51 positivi riscontrati. Tra i cittadini che si sono sottoposti a tampone anche 400 «fuori sede» e, di questi, solo 2 sono risultati positivi. Il maggior numero di positivi è stato riscontrato a Pozzallo anche se la città marinara è una di quelle in cui sono effettuati meno tamponi. Ventitré positivi su 206 test sono sintomo di un'incidenza molto alta di contagi. Basti pensare che a Modica, su 82 tamponi, sono stati trovati 9 positivi. L'unico drive-in senza positivi è stato quello di Ispica, mentre Scicli si è fermata a quota 1.

Controlli e piano vaccini istituzioni in campo per farsi trovare pronti

MICHELE FARINACCIO

Si mettono a punto le modalità di arrivo dei vaccini anche in provincia di Ragusa e si fa, contemporaneamente, un primo bilancio dei controlli che hanno riguardato il territorio ibleo nei giorni di festa. Al centro di tutto, la Prefettura di Ragusa, che ha il compito organizzare tanto i controlli, quanto l'arrivo dei primi vaccini anti Covid che, com'è noto, sono gestiti a livello centrale, direttamente dal governo nazionale.

Durante il Natale 1265 sono state le persone identificate, 383 i veicoli controllati per accertare eventuali spostamenti comunali ed extra comunali che non rientravano espressamente nei casi previsti dalle recenti disposizioni, ed ancora numerose le attività commerciali che sono state controllate dalle forze dell'ordine, con 22 sanzioni contestate per inosservanza alle norme anti Covid e 148 le contravvenzioni per violazioni al codice della strada. Sono i numeri dei controlli che nei giorni 24, 25, 26 e 27 dicembre, ovvero quelli che vedevano l'intera nazione come "zona rossa", hanno riguardato la provincia di Ragusa.

Anche (e soprattutto) nel periodo natalizio è infatti proseguito incessante in provincia l'impegno interforze per il controllo del territorio volto al contenimento della diffusione del Covid-19 e a verificare il rispetto delle disposizioni per contenere, in coincidenza delle festività, la diffusione del virus.

I servizi, già pianificati in ambito provinciale, sono stati dunque ulteriormente intensificati nel periodo delle festività natalizie appena trascorse, secondo quanto disposto in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, in considerazione appunto delle nuove disposizioni normative che hanno imposto stringenti limitazioni agli



Le forze dell'ordine in piazza Libertà, nel cuore della città di Ragusa

spostamenti delle persone e alla circolazione, con riguardo ai limiti della zona rossa.

I controlli sono stati svolti con l'impiego congiunto di tutte le forze di polizia che hanno messo in campo numerose pattuglie della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della sezione Polizia Stradale di Ragusa e del distaccamento di Vittoria e delle Polizie locali di tutti i dodici Comuni della provincia, con pattugliamenti sul territorio in diverse fasce orarie sin dalle giornate a ridosso del Natale e fino a tutta la giornata di domenica.

Il dispiegamento di mezzi e personale in provincia è stato disposto, sulla base delle indicazioni in

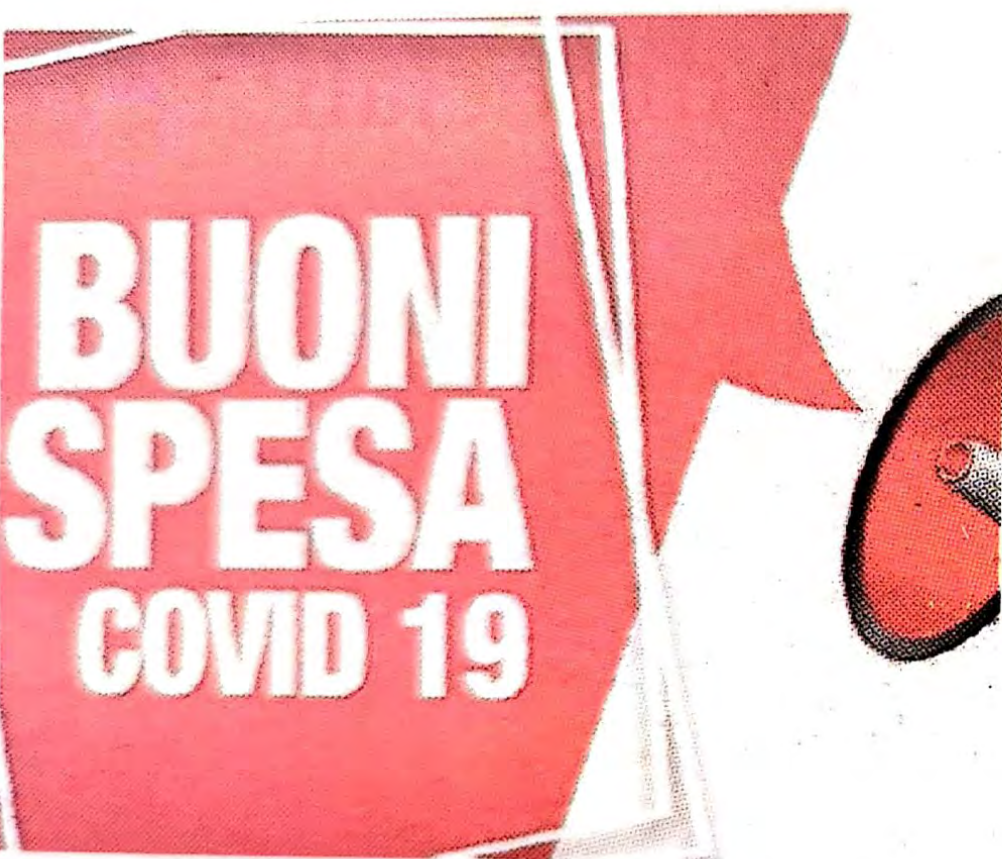


MULTE E SANZIONI. Nei giorni «rossi» 126 pattuglie per il rispetto dei divieti. Un comitato in prefettura predispone la vaccinazione sull'intero territorio provinciale

sede di comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica, con ordinanza del questore di Ragusa Giusy Agnello. Sono state presenti sul territorio della provincia 126 pattuglie complessive che hanno eseguito controlli sia nelle zone centrali che periferiche delle città e nei luoghi a rischio di assembramenti, assicurando nel contempo anche un'attività di prevenzione generale e di prossimità per la cittadinanza. Particolare attenzione è stata riposta da parte delle pattuglie della Polizia stradale di Ragusa alle arterie di collegamento tra le province ed i vari comuni che collegano il comune di Ragusa con gli altri comuni della provincia, con verifiche sui mezzi in transito.

Le pattuglie continueranno i servizi di controllo del territorio per tutto il periodo festivo di fine anno con la finalità di verificare ed assicurare il rispetto delle disposizioni emergenziali per il contenimento dell'epidemia, ma al tempo stesso per verificare la sussistenza di altri eventuali reati ed anche per contenere quanto più possibile il fenomeno degli incidenti stradali che, statisticamente, aumenta sempre nei giorni di festa (anche se c'è da registrare, ovviamente, una notevole diminuzione del traffico, proprio a causa dei decreti). Inoltre, nella mattinata di ieri, si è svolta un'ulteriore riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica, con la partecipazione del dirigente della Polizia stradale, Angelo Tancredi e del Direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, nel corso della quale è stato acquisito un quadro informativo in ordine ai prossimi rifornimenti e alla distribuzione delle quote di vaccini anti Covid in provincia di Ragusa e sono state disposte tutte le adeguate misure per garantire la sicurezza dei trasporti dei mezzi che saranno scortati per assicurare la più rapida circolazione e dei centri di conservazione e deposito delle dosi destinate a questo territorio, con particolare attenzione agli itinerari interessati al trasferimento dei vaccini ed ai luoghi di somministrazione dei vaccini stessi che sono stati individuati dalla Direzione generale dell'Asp.

Da ieri e fino a domani, intanto, l'Italia (ed anche la provincia di Ragusa), è tornata ad essere "zona arancione", colore che cambierà nuovamente in rosso nei giorni 31 dicembre e 1, 2 e 3 gennaio 2021. Solo il 4 gennaio si colorerà nuovamente di "arancione", quindi nei giorni 5 e 6 si ritornerà nuovamente in zona rossa. Poi la Sicilia, e di conseguenza anche la provincia di Ragusa, dovrebbe ritornare ad essere zona gialla, come prima delle festività natalizie. ●



VITTORIA

Il Comune assiste 1682 famiglie

Il Comune, in questa fase, sta assistendo circa 1682 nuclei familiari. Sono già stati consegnati dei buoni spesa alle famiglie che potranno essere utilizzati in tutti quei supermarket, solo per generi alimentari, che hanno aderito all'iniziativa ed hanno stipulato convenzioni con il Comune.

Primo Piano

In presenza da giorno 7 La scuola (e l'«esterno») ci credono ma non troppo

Tempo perso. Diviso tra necessità e rischio, il popolo scolastico ha già perduto mesi e mesi di socialità e consuetudini in aula



**IL CALO DEI CONTAGI È LONTANO
IN CLASSE SEGUENDO LE REGOLE**



Il 2021 non prevede, almeno nei primi mesi, un calo dei contagi, c'è la stasi e la speranza che i vaccini possano tirarci fuori dalla gabbia. Servirà ancora tanto coraggio e responsabilità. Quella che è mancata a molti adulti in questa seconda ondata. La responsabilità di accettare che se c'è un virus per proteggere noi e nostri figli dobbiamo seguire le regole della mascherina e del distanziamento non portando i figli positivi a scuola. Con un'attenzione in più, arriverà anche l'influenza stagionale. Questa è la realtà, dobbiamo farci i conti.

VALENTINA MACI

Anno orribile il 2020. La scuola fa il consuntivo di due anni scolastici fortemente segnati dalla pandemia. Una vera e propria tragedia se si pensa a quanto gli studenti abbiano perso in termini di socialità prima ancora che di studio, di apprendimento, di competenze. La prima competenza che non avranno potuto ottenere, loro malgrado, sarà quella dello stare con gli altri, della comunicazione tra pari. O avranno raggiunto solo parzialmente quella forma di crescita che la scuola permette a livello umano prima ancora che didattico-professionale.

La riapertura del 7 gennaio è già fonte di disgregazione tra chi è a favore della ripartenza della scuola in presenza e chi, invece, sostiene che sia meglio che gli studenti restino a casa e proseguano le lezioni a distanza grazie alla Ddi, didattica digitale integrata. Per carità, la didattica digitale funziona, è già stata ampiamente sperimentata tanto alle elementari quanto alle superiori e all'Università. Tuttavia, non è certo quello che serve ai giovani, ai bimbi. Non è la scuola in presenza, quella in cui ci sono regole da seguire, quella in cui ci si sente sollevati anche da uno sguardo del docente o

rimproverati se serve, quella in cui è possibile stabilire i rapporti umani.

“Mutatevi” è il nuovo termine largamente utilizzato dagli studenti per darsi, reciprocamente, di spingere i microfoni. Già, perché se uno parla e l'altro ha il microfono acceso la comunicazione è “disturbata”. Si sta davanti al pc ore e ore, a casa propria nella maggior parte dei casi, in silenzio. Nella stanzetta che si riempie di device e libri. Il problema sta tutto nella necessità dell'uo-


	Suole rilevate	% Scuole rilevate
N. Scuole	543	I ciclo
		93%

Rilevazione contagi COVID scuole Infanzia e I ciclo della Sicilia (positivi attuali) 23/12/2020		
Situazione	Alunni da O.F.	Alunni positivi
Infanzia	93.785	80
Primaria	197.998	459
I grado	137.468	418
Totale	429.251	957

Incidenza alunni positivi sul Totale	Rapporto medio alunni positivi/classi con alunni positivi
0,09%	1,08
0,23%	1,17
0,30%	1,18
0,22%	1,15

mo di comunicare, di stabilire dei contatti attraverso la comunicazione tra pari. Non c'è nulla di questo nella Dad, non può esserci. Qualche battuta si scambia in chat, finisce lì, dopo il rimprovero dell'insegnante che deve in ogni modo andare avanti con lezioni e programmi. Lezioni dimezzate, programmi perlopiù invariati. Ma la vita, è chiaro, non è questa. Il covid19 ha portato via ai nostri giovani forse più di quanto non abbia fatto con gli adulti. ●

«A dicembre più fiducia di imprese e consumatori ma la strada resta lunga»

 Confcommercio commenta i dati Istat relativi all'area iblea

MICHELE FARINACCIO

Piccoli ma significativi segnali di fiducia, anche in previsione di un non rapido ma ormai certo ritorno alla normalità. La luce in fondo al tunnel è visibile, e adesso si deve percorrere la strada che resta, con estrema cautela, ma allo stesso tempo, con tutto l'ottimismo di cui questa fase ha bisogno. Perché se è vero com'è vero che l'emergenza sanitaria dovrebbe terminare subito dopo l'estate, il pieno ritorno agli affari da parte degli operatori economici potrebbe ricominciare molto prima. La stagione turistica, per esempio, potrebbe essere sfruttata quasi appieno. Tornano a migliorare a dicembre la fiducia sia delle imprese che dei consumatori iblei dopo il peggioramento del mese precedente.

L'Istat stima, infatti, anche per la nostra provincia, aumenti dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 97,2 a 101,1 punti e dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese da 82,3 a 86,7. Il livello di entrambi, precisa tuttavia l'Istituto di statistica, "rimane ancora decisamente al di sotto di quello precedente l'emergenza sanitaria". Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono, comunque, in crescita. Tra le imprese, nei servizi l'indice aumenta da 73,4 a 77,2, con "un peggioramento dei giudizi sia sugli ordini sia sull'andamento degli affari; le attese sugli ordini, dopo il forte ridimensionamento subito lo scorso mese, tornano a migliorare trainando la risalita dell'indice di fiducia". Nel commercio al dettaglio, invece, l'indice scende da 93,8 a 86,5, diminuzione "dovuta al forte calo dei giudizi sulle vendite e all'aumento del saldo delle scorte di magazzino; invece sono in miglioramento le aspettative sulle vendite future. A livello di circuito distributivo, la fiducia diminuisce nella grande distribuzione mentre è in aumento nel-



Il grado di fiducia dei consumatori, così come delle imprese, sembra essere in crescita anche se la strada da percorrere, verso un ritorno alla normalità, sembra essere ancora molto lunga.



la distribuzione tradizionale". "È un recupero che, pur testimoniando voglia e capacità di reazione di famiglie e imprese, va valutato alla luce delle tempistiche della rilevazione, avvenuta in larga parte prima dell'effettiva pubblicazione delle radicali restrizioni previste per le prossime festività": questo il commento dell'Ufficio studi di Confcommercio. "Resta il fatto positivo che le famiglie, e parte del sistema produttivo - chiarisce il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti - guardano con qualche fiducia al futuro, elemento indispensabile a innescare la

ripresa non appena migliorerà la situazione sanitaria e si potrà fruire delle risorse europee in applicazione del Recovery plan. In questo contesto, rimane grave la condizione di molte imprese del terziario, soprattutto del turismo, per le quali i dati parlano, più che di un miglioramento della fiducia, di un assestamento su livelli eccezionalmente esigui. Lo stesso fenomeno si osserva per la distribuzione di prossimità mentre per le grandi superfici si registra un forte calo del sentiment, cioè l'opinione generale degli operatori professionali sull'attuale situazione di mercato".

Primo Piano



◉ Ieri a mezzogiorno l'annuncio al clero e con un messaggio ai fedeli: «Siete nel mio cuore»



Mons. Cuttitta lascia in lacrime «Sto male, non posso proseguire»

◉ Un breve ma intenso incontro in cattedrale con i parroci e il «grazie» di Papa Francesco

MICHELE BARBAGALLO

Il "ragazzino" di don Puglisi, nominato vescovo di Ragusa cinque anni fa, ha rassegnato le dimissioni per motivi di salute. Monsignor Carmelo Cuttitta ha atteso ieri a mezzogiorno per dare l'inaspettato annuncio nel corso di un breve ma commovente incontro in cattedrale San Giovanni, alla presenza dei rappresentanti del clero ibleo. Con la voce rotta dall'emozione, ha spiegato che la rinuncia all'incarico è motivata dalle sue condizioni di salute. Amministratore apostolico,

con le facoltà di amministratore diocesano, è stato nominato monsignor Sebastiano Roberto Asta che in questi anni è stato a fianco di monsignor Cuttitta come Vicario Generale.

"Ho rassegnato le dimissioni da pastore di questa Diocesi perché le mie condizioni di salute non mi consentono di assolvere un incarico tanto impegnativo, l'ho fatto per il bene di questa Chiesa che merita di avere un vescovo efficiente, e anche per avere l'opportunità di dedicarmi alla cura della mia precaria salute. In questi 5 anni - ha aggiunto molto commosso e tra le lacrime - ho cercato di dare il meglio di me stesso. Chiedo perdono se ho ommesso qualcosa o non sono stato all'altezza delle vostre aspettative, non per malafede, ma per i limiti della condizione umana. Vi porterò nelle mie preghiere e nel mio cuore laddove potrò svolgere il mio servizio consentitomi dalle mie condizioni di salute. Un abbraccio fraterno a tutti voi. Vorrei solo scusarmi se non ho saputo o potuto fare quello che volevo".

Prima monsignor Cuttitta aveva letto il testo della Nunziatura Apostolica con la quale si dava comunicazione dell'accettazione della richiesta di dimissioni formalizzata il 27 novem-

bre: "Il Santo Padre esprime vicinanza e gratitudine per il suo servizio e la sua sensibilità". Il 9 gennaio alle 16 è prevista una concelebrazione eucaristica per consentire ai fedeli di stringersi al loro pastore, ringraziarlo e affidarlo al Signore.

Monsignor Carmelo Cuttitta era stato nominato vescovo di Ragusa da Papa Francesco il 7 ottobre 2015 e aveva preso possesso canonico della Diocesi il 28 novembre dello stesso anno. In questi cinque anni di presenza a Ragusa ha incoraggiato il modello di "Chiesa in uscita" ispirato da Papa Francesco e prestato grande attenzione alla Pastorale delle vocazioni. Ha aperto ai corridoi umanitari, all'accoglienza di persone e famiglie in difficoltà, all'assistenza dei lavoratori e delle famiglie nelle periferie di Macconi ovunque ci fosse la necessità della presenza della Chiesa, ha dato seguito in campo sociale ed economico al microcredito contribuendo a fare di Ragusa un progetto campione.

Ieri messaggi di ringraziamento per il lavoro svolto sono arrivati dal sindaco Cassi, dal presidente del Consiglio, Ilardo, e dai parlamentari regionali Nello Dipasquale e Stefania Campo.

LA CARRIERA

Cinque anni alla guida della diocesi e un curriculum di tutto prestigio

Nato a Godrano, arcidiocesi di Palermo, il 24 marzo 1962, Carmelo Cuttitta è stato ordinato presbitero il 10 gennaio 1987. È stato eletto alla Chiesa titolare di Novi e nominato ausiliare di Palermo il 28 maggio 2007. È stato ordinato vescovo il 7 luglio 2007 e poi trasferito a Ragusa il 7 ottobre 2015. Tra gli attuali incarichi ha quello di segretario della Conferenza Episcopale Siciliana ed è membro della Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita. Ha compiuto gli studi filosofici e teologici presso la Pontificia Facoltà Teologica "San Giovanni Evangelista" come alunno del Seminario arcivescovile maggiore di Palermo, ottenendo il Baccellierato in teologia e frequentando, in seguito, i corsi per la licenza. Ha ricevuto l'ordinazione pre-

sbitale il 10 gennaio 1987, per l'imposizione delle mani del card. Salvatore Pappalardo.

È stato membro della Commissione liturgica diocesana e della Commissione diocesana per la canonizzazione del Servo di Dio don Giuseppe Puglisi; consulente ecclesiastico del Centro di Pastorale familiare; membro del Comitato regionale preparatorio al Convegno ecclesiale di Verona. Nel 2004 è stato nominato Cappellano di Sua Santità. Il 28 maggio 2007 è stato nominato da Papa Benedetto XVI Vescovo titolare di Novi e ausiliare dell'Arcidiocesi di Palermo; ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 7 luglio 2007 per l'imposizione delle mani dell'arcivescovo mons. Paolo Romeo.

M. B.

Niente «totovescovo», sarà il Papa a decidere Il successore arriverà nei primi mesi del 2021

◉ Cuttitta è il quinto vescovo nella storia iblea

Non è possibile fare un "totovescovo" dopo le dimissioni di Cuttitta. Sia perché è ancora troppo presto e sia perché, alla fine, è il Papa che decide chi dovrà reggere le sorti della Diocesi di Ragusa e quel nome lo si saprà soltanto all'ultimo momento. Sia per Cuttitta, e prima ancora per il vescovo Urso,

tutte le previsioni furono sbagliate. Si presume che passeranno due o tre mesi prima della nomina del nuovo vescovo da parte del Vaticano.

Monsignor Carmelo Cuttitta è il quinto vescovo nella storia della Diocesi di Ragusa. Succede a Ettore Baranzini, Francesco Pennisi, Angelo Rizzo e Paolo Urso. Il primo vescovo fu monsignor Ettore Baranzini che guidò la Diocesi di Ragusa dal 6 maggio 1950 (giorno nel quale con la bolla "Ad dominicum gregem" venne istituita la Diocesi di Ragusa rendendola "aeque principaliter" con l'Arcidiocesi di Siracusa) al primo ottobre 1955.

Quel giorno, con la bolla "Quamquam est", la Diocesi di Ragusa si rese autonoma. Poi arrivò Pennisi, amante del teatro, poi ancora Rizzo, che è rimasto un indimenticabile vescovo per la sua capacità di coinvolgimento e per essersi opposto ai missili Cruise alla base Nato di Comiso quando il 22 dicembre 1983 benedisse nella posa della prima pietra per la chiesa in costruzione all'interno dell'ex struttura militare. Poi l'avvento di Urso, anche lui vescovo del coinvolgimento soprattutto dei giovani ed infine l'arrivo, cinque anni fa, di Cuttitta.

M. B.



Papa Francesco con il vescovo di Ragusa, Carmelo Cuttitta

Finanziamenti. Da Roma 647mila euro per opere pubbliche: la Commissione individua la priorità cittadina «La rete idrica urbana presenta le criticità maggiori, ridurremo gli sprechi e i disservizi nell'erogazione»



«L'acqua è un bene fondamentale che non può e non deve essere sprecato»

GIUSEPPE LA LOTA

Strenna di Capodanno per il Comune sciolto per mafia. A Vittoria spettano 647 mila euro ai sensi della legge 205 del 2017. Da utilizzare specificamente per manutenzione o costruzione di opere pubbliche. Già accreditati presso la tesoreria gestita attualmente dalla Commissione straordinaria, lieta di dare la notizia. Filippo Dispenza, Gaetano D'Erba e Giovanna Termini hanno già deciso come spendere questa sorta di manna piovuta dal cielo. La priorità delle priorità è la rete idrica che fa acqua da tutte



le parti. L'ultima, una perdita di in via Cacciatori delle Alpi tra via Como e via Mentana che da settimane nessuno vede tranne Giuseppe Nicastro, segretario del Pd e assessore nominato dal candidato Francesco Aiello. «E' da qualche giorno - dice Nicastro - che mi segnalano la perdita ma nessuno finora è intervenuto, con l'aggravante che, a distanza di pochi isolati, in via Mazzini, si registra penuria idrica. Da un lato l'acqua si disperde, dall'altro manca. Ma non è possibile trovare una via di mezzo, un equilibrio?».

La somma destinata alla rete idrica fatiscente è di 513 mila euro. La Commissione straordinaria ha deciso di utilizzare tale cifra per la manutenzione di parte dell'impianto idrico cittadino dati i problemi atavici che questo Comune si porta dietro. E' stato quindi approvato un progetto di

DISPERSIONE. Nello stesso giorno Nicastro (Pd) segnala la copiosa fuoriuscita tra via Como e via Mentana

fattibilità finalizzato a migliorare l'efficienza della rete urbana. I lavori di manutenzione straordinaria prevedono i primi interventi urgenti ed indifferibili della rete idrica comunale per un importo di 513.000 euro.

«Abbiamo voluto dare priorità ad una infrastruttura urbana che presenta le criticità maggiori. Migliorare la rete idrica rappresenta uno dei passaggi fondamentali per ridurre gli sprechi e i disservizi dell'erogazione idrica. L'acqua è un bene fondamentale che non può e non deve essere sprecato» ha commentato la Commissione straordinaria. Nicastro sollecita anche la creazione di un tavolo tecnico per affrontare le varie problematiche.

I finanziamenti arrivati dal ministero non risolveranno di certo ogni «falla». Il prossimo sindaco se vorrà passare alla storia dovrà sapere intercettare finanziamenti europei di diversi milioni di euro per rifare la rete idrica e gli impianti di depurazione ex novo. Nelle more sarebbe già sufficiente andare alla ricerca delle perdite che emergono la sera quando si eroga l'acqua, giusto per ridurre la sete dei vittoriosi.

I quattro candidati tra segnalazioni e l'«allenamento» verso le elezioni

La ripartenza è lenta, zoppicante, tutt'altro che compatta. Anche perché i 4 candidati sindaco sanno ufficialmente di dover votare a metà marzo ma fanno i conti anche con l'andamento della pandemia. I dati sanitari per quella data saranno stabili, in diminuzione o in aumento? Da queste variabili pandemiche dipenderà la conferma del voto a primavera o uno slittamento alle porte dell'estate 2021. Francesco Aiello, Salvatore Di Falco, Salvo Sallemi e Piero Gurrieri alimentano su facebook la fiamma delle elezioni e nello stesso tempo devono tenere unite e compatte la truppe che in qualche caso manifestano segnali di nervosismo e di tenuta. Le due false partenze e la composizione delle squadre assessoriali annunciate a fine ottobre hanno gasato alcuni ma creato parecchi mal di pancia in altri.

Nello Dieli, assessore di Salvo Sallemi, è sempre sul pezzo quando mette il dito sulle opere pubbliche annunciate rimaste ferme. "Che fine hanno fatto-dice- la riqualificazione della riviera Lanterna a Scoglitti (fondi ex-Insicem); il progetto di riqualificazione funzionale del Porto peschereccio di Scoglitti; gli interventi di riqualificazione delle periferie diffuse di Vittoria; la riqualificazione dell'arenile della riviera Lanterna a Scoglitti, nel tratto compreso tra il faro e via del mare, con realizzazione di strutture per animazione socio-culturale, spazi per lo spettacolo e spazi verdi per lo svago e le attività sportive - il Parco costiero di Ponente; la riqualificazione ambientale e messa in sicurezza della Villa Comunale di Vittoria, ecc.?" Da palazzo Iacono fanno sapere che non c'è nessun pericolo che si perdano i finanziamenti e che forse oggi forniranno ulteriori chiarimenti.

Salvo Sallemi sollecita il monitoraggio dell'impiantistica della pubblica illuminazione, pubblicitaria e altre strutture. "Perché - dice- è stata rischiosa la tragedia per il crollo di un palo della pubblica illuminazione in piazza Berlinguer. Solo per un caso fortuito si è evitata una tragedia. Un palo che rovina per strada nei pressi di una piazza frequentata da grandi e bambini, vicino a una banca e a negozi. Poteva essere una tragedia".

G. L. L.

IL CAKE DESIGNER GIANFRANCO CARBONARO AVEVA PERSO LA CASA ALL'ASTA

«Sono tornato in città e mi reinvento pizzaiolo»

NADIA D'AMATO

Dopo aver lavorato per anni all'estero, al Nord-Italia ed in diverse parti della Sicilia, Gianfranco Carbonaro è tornato a Vittoria, reinventandosi per l'ennesima volta. Nato come panettiere, la sua inventiva lo aveva portato a diventare un rinomato cake designer, tanto da essere considerato "il boss delle torte siciliano". Nel 2015, però, per una serie di motivi economici, non era riuscito a pagare alla banca il debito contratto ed aveva perso la casa all'asta. Da qui i suoi viaggi lavorativi

all'estero ed in giro per l'Italia.

Appena ha potuto, però, Carbonaro ha cercato di riavvicinarsi a Vittoria. "Credo che, nonostante tutto, nulla avvenga per caso e le cose arrivano quando è il momento giusto" dice. "Nel settembre 2019 - aggiunge - sono stato chiamato dall'imprenditore vittoriese Mario Giombarresi che, qualche mese prima, aveva chiuso un locale, i "Bassifondenti", in pieno centro storico, e che aveva deciso di rilanciarlo arricchendolo con una pizzeria. Gli hanno fatto il mio nome ed ha deciso di puntare tutto su di me. Per questo non finirò

mai di ringraziarlo e abbiamo deciso di collaborare per portare in città qualcosa di particolare. Avevo un gran desiderio di tornare a Vittoria, anche se all'inizio temevo il giudizio degli altri. Quando ho perso la casa sono stato uno dei primi, vittime del sistema aste, a non nascondermi e, almeno in quegli anni, qualcuno non ha capito. Per molti perdere la casa continua ad essere una vergogna. Grazie a Giombarresi sono tornato a fare quello che mi piace. Anche nelle pizze, infatti, provo a mettere tutta la mia creatività e soprattutto passione".



● Gianfranco Carbonaro lancia una nuova sfida alla città



Salvatore Barravecchia direttore generale dimissionario del Vittoria

Il Vittoria perde Barravecchia «Vado via per ragioni personali»

Promozione. Il direttore generale si è dimesso
«Convinto di avere gettato le basi per il rilancio»



«Il campionato?
Comiso e Priolo
le vedo avanti
ma anche noi
potremo dire
la nostra»

ANDREA LA LOTA

VITTORIA. Salvatore Barravecchia si è dimesso dal ruolo di direttore generale del Vittoria calcio. La conferenza - giunta nella mattinata di ieri dal diretto interessato - cambia dunque i quadri dell'organigramma societario all'interno della dirigenza biancorossa. "Sopraggiunti motivi personali e professionali", le parole con cui l'ormai ex diggì ha spiegato le proprie motivazioni, a distanza di pochi mesi dalla ripartenza del calcio in città con Michele Bertoni alla presidenza. Barravecchia, a sua volta in passato presidente del Vittoria per diverse stagioni, lascia l'incarico dopo aver gettato le basi della nuova società in estate insieme a tanti altri amici. "Ringrazio di cuore - ha poi continuato - il presidente Bertoni e tutto lo staff tecnico per la serietà e la voglia con cui hanno iniziato questo

cammino. Lascio una società valida e motivata, che fa della coesione il suo principale punto di forza. Rimango più che certo delle ambizioni del Vittoria. I dirigenti sono già al lavoro per rafforzare l'organico - in chiave mercato tenuti in scacco un centrale di difesa, un attaccante e due esterni d'attacco - e non appena anche il tecnico Dario Costantino potrà tornare al lavoro, la squadra riprenderà a correre". Dove arriverà il Vittoria? "Presi i nuovi innesti si punterà ai playoff. Comiso e Priolo le vedo avanti rispetto alle altre, per noi ci sono ancora due gare da recuperare (derby e Gela) dunque non inganni la falsa partenza. Cosa è mancato a Peppe Fernandez? Ha fatto un buon lavoro in panchina, probabilmente l'esperienza per questo tipo di categorie gli ha giocato qualche brutto scherzo, ma c'è anche la sua mano nella costruzione dell'organico. La volontà di fare rientrare alla base molti vittoriesi in rosa è sempre stato l'obiettivo comune sin dall'inizio, oltretutto la società sta dimostrando anche di saper lavorare bene con i giovani; molti della juniores vengono schierati nell'undici iniziale. Un buon segnale. Costantino proseguirà sulla stessa strada". Infine la ripresa dei campionati. Ancora nessuna data certa, si aspetta l'elezione del nuovo presidente del comitato regionale in Lega (si vota l'8 gennaio) poi tutti a capofitto sul campionato. ●

